

Zeitschrift: Medienwissenschaft Schweiz = Science des mass média Suisse
Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Kommunikations- und Medienwissenschaft
Band: - (2004)
Heft: 1

Buchbesprechung: Rezensionen

Autor: Allenbach, Beat

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

■ Rezensionen

Enrico Morresi (2003): **Etica della notizia.** Edizioni Casagrande, 281 pagine, 30 franchi.

L'etica è una guida indispensabile per giornalisti

È il valore fondamentale dell'etica che Enrico Morresi mette in primo piano nel suo libro «Etica della notizia». Non è un manuale, ma le sue riflessioni possono servire da bussola nel lavoro quotidiano dei giornalisti.

«Non c'è mai stata tanta informazione e non c'è stata mai tanta insoddisfazione circa l'informazione.» Con questa affermazione il noto giornalista e studioso ticinese inizia il suo libro. I tre pilastri su cui poggiano i codici del giornalismo classico, ricerca della verità, rispetto delle persone, indipendenza di giudizio, secondo lui vennero erosi in seguito alla crescente concorrenza e allo sviluppo tecnico. Poiché l'etica è un argomento un po' negletto nel giornalismo, ci ha pensato Morresi a spulciare i molti testi sull'etica della comunicazione pubblicati nel mondo anglosassone e germanico e a rastrellare i pochi volumi in lingua francese e italiana. Nel suo saggio sono raccolti e condensati analisi e valutazioni di molti studiosi, offrendoci un'originale e vasta panoramica finora non reperibile. Un bel libro, necessario, quello di Morresi che sa coniugare la riflessione filosofica con la lunga pratica giornalistica.

Informazione – un bene pubblico

Riferendosi particolarmente al tedesco Jürgen Habermas e all'americano John Rawls Morresi formula la sua tesi centrale: «L'informazione è un bene pubblico, ed è dunque un'etica pubblica a doverne sostenere principi, regole e applicazioni.» Che cosa significa etica pubblica, la quale in questo contesto si riferisce unicamente all'informazione? Questa etica della notizia presuppone uno spazio di discussione aperto a tutti i cittadini e in questo spazio, al di fuori del potere pubblico e del mercato, matura e prende forma l'etica, non astratta, ma collegata a casi specifici. Morresi dà grande importanza a quella sfera pubblica e vede il giornalista come attore del processo di formazione della volontà democratica tramite una chiarificazione razionale.

Il giornalista, scrive l'autore, è responsabile di fronte al pubblico, alla società civile. Tuttavia il giornalista dipende direttamente dal direttore o dall'editore. Morresi non vede questa doppia lealtà come contraddizione. Anche se giornalisti ed editori difendono talvolta valori contrastanti i conflitti si dovrebbero risolvere mettendo a confronto i valori (e non solo gli interessi) in gioco. Una decisione dell'editore che incide negativamente sui giornalisti può essere giustificata dalle necessità di sopravvivenza dell'impresa, anche questo è un valore etico. Inoltre un giornalista e una testata non sono mai indipendenti sempre e in tutte le situazioni; quindi l'indipendenza si afferma attraverso la pluralità delle testate.

Nel suo saggio, Morresi richiama l'insidia dei testi di pubbliche relazioni che fioccano sulle scrivanie dei giornalisti, descrive i diversi formati della notizia, quindi parla, tra l'altro, dei telegiornali, dei giornali gratuiti, di Internet. Rileva come notizie un tempo considerate non rilevanti come l'infedeltà coniugale possono, oggi, dominare i media come insegna il caso Clinton-Lewinsky. Esamina e discute l'indipendenza di testate e di giornalisti e analizza nel capitolo l'«ideologia della notizia» i meccanismi che fanno di un fatto una notizia. L'autore dà spazio a una critica sferzante di Umberto Eco circa la scelta giornalistica di considerare notizia l'eccezionale. Inoltre dimostra, tramite l'esempio di Timisoara, come il culto della notizia possa rivelarsi perverso.

Per rinforzare la tensione etica esistono secondo Morresi – egli presiede la Fondazione del Consiglio svizzero della stampa – diversi strumenti, la Dichiarazione dei doveri e dei diritti del giornalista per esempio e gli statuti di redazione. Il tema dell'etica deve pure essere sviluppato nel quadro della formazione professionale per i giornalisti e le giornaliste – anche a livello di Università.

Beat Allenbach